

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23/04/2010

ARGOMENTI:

- I numeri dello sport italiano: botta e risposta fra Coni e Daniele Masala
- Sudafrica 2010: l'altro mondiale è contro la tratta dei bambini
- Doping: positivo l'olimpionico LaShawn Merritt
- A Milano tutti allo stadio a conclusione del progetto "tifo positivo" (2 pagg.)
- Salute: lo sport per combattere la diabesità
- Uisp sul territorio: a Bari riproposto il progetto dell'Uisp "il movimento come stile di vita: camminiamo la città" (6 pagg.)

IL CASO. Bruxelles smentisce il comitato olimpico

GLI SPORTIVI ITALIANI?

IL CONI LI MOLTIPLICA PER 14

Per l'Europa i praticanti in Italia non superano gli 1,8 milioni. Mentre l'ente e l'Istat ne accreditano 25. J'accuse dell'olimpionico Masala

L'Unione europea smentisce l'Italia sui dati che riguardano la pratica sportiva e colloca il nostro Paese all'ultimo posto tra i 27 dell'Ue insieme a Grecia e Bulgaria. Solo il 3% degli italiani infatti pratica esercizio fisico con una certa regolarità, rispetto al 9% della media di Bruxelles. A dirlo è un'indagine pubblicata dalla Commissione sullo sport e l'attività fisica, i cui dati saranno presentati a Madrid il 19 aprile, in occasione del forum europeo convocato ad hoc. Dal dossier emerge, fra l'altro, che i cittadini europei ritengono che gli enti locali facciano abbastanza per offrire loro opportunità di fare esercizio fisico. La Finlandia (76%) e il Lussemburgo (75%) presentano il livello più elevato di soddisfazione, mentre il 52% degli italiani e dei polacchi ritengono che gli enti locali non siano all'altezza. L'impegno nelle attività di volontariato a sostegno dello sport è più elevato in Svezia e Finlandia (18%), mentre in Italia si limita al 3% contro una media europea del 7%. Ma non è questo il punto cruciale.

Le cifre emerse dall'indagine dell'Eurobarometro (il testo integrale è consultabile su http://ec.europa.eu/sport/news/news910_en.htm) infatti smentiscono quelle a più riprese sventolate dal Coni e contenute nel rapporto sullo sport pubblicato due anni fa, così come quelle riportate dall'Istat nel report decennale sullo

sport pubblicato nel 2005. Per il comitato olimpico infatti gli sportivi del Belpaese sarebbero ben 25 milioni, mentre in realtà i praticanti reali (ovvero quelli che fanno sport almeno una volta alla settimana) sono appena il 3% della popolazione totale (60 milioni 387 mila, al primo gennaio 2010): in soldoni poco più di 1,8 milioni di persone.

Mentre in Svezia i cittadini che dichiarano di non praticare alcuna attività fisica o sport sono pari al 6% e in Finlandia il 7%, in Italia sono oltre la metà della popolazione attiva, il 55%. Un dato - anche questo - inconciliabile con i proclami del Coni.

«A questo punto chi sostiene che in Italia ci sono 25 milioni di sportivi dice il falso», attacca Daniele Masala, medaglia d'oro nel pentatlon moderno alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1984.

«L'Italia attraverso il Coni, persegue la politica dello sport di vertice», continua l'ex campione, «questo significa meno risorse allo sport sociale e, sul piano sanitario, vuol dire più spesa pubblica. Negli Usa hanno calcolato che per ogni dollaro speso nello sport per tutti se ne risparmiano tre nella spesa sanitaria». «L'Italia è il primo Paese in Europa per il numero di obesi, uno su dieci; questo significa più malattie cardiocircolatorie e diabetiche», conclude Masala.

Pasquale Coccia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

■ MODELLO IRLANDESE

I nordici sono i Paesi più sportivi: il 23% degli irlandesi fa sport cinque volte alla settimana o anche più, seguono Svezia, Finlandia e Danimarca. A Svezia e Finlandia il palmares del volontariato nello sport con il 18 è il 17%, seguiti da Olanda (16%) e Austria (15%). Il 64% delle persone che hanno lasciato la scuola a 15 anni, infine, non pratica più alcuno sport.

VITA

10/16 - 09 - 2010

L'INIZIATIVA LA CAMPAGNA CONTRO LO SFRUTTAMENTO INFANTILE COINVOLGERA' GLI STADI ITALIANI.

Sudafrica 2010, l'altro Mondiale è contro la tratta dei bambini

STEFANO BOLDRINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ● Il vero Mondiale da vincere: tutti in campo contro il traffico dei bambini. L'iniziativa, legata al Mondiale 2010 in Sudafrica, promossa da Ecpat (organizzazione che si occupa del fenomeno del turismo sessuale) e Terre des Hommes (leader nella lotta contro la tratta dei minori), patrocinata dal segretariato sociale Rai e dal ministero del Turismo, è stata lanciata a Roma. Sarà sorretta da spot televisivi e da Face-

book, dove si può partecipare al primo campionato della solidarietà. I numeri e la natura del fenomeno sono agghiaccianti. Ogni anno 2,1 milioni di bambini finiscono nelle mani di bande e sono destinati allo sfruttamento sessuale. È il terzo mercato irregolare del mondo, dopo quello di armi e droga. Il fatturato medio annuo è di 32 miliardi di dollari. Un bambino può fruttare ai suoi aguzzini un profitto di 67.200 dollari. La scelta del Sudafrica non è casuale: è uno dei Paesi più colpiti dal fenomeno, con oltre 30

mila prostitute minorenni (dati 2008). Le frontiere con Mozambico, Zimbabwe e Zambia sono un colabrodo e in vista del mondiale, dove sono attesi 500 mila tifosi stranieri, c'è il rischio di un'impennata della prostituzione infantile. Non solo: durante il Mondiale, le scuole in Sudafrica saranno chiuse e questo potrebbe ulteriormente favorire la diffusione del fenomeno. La campagna coinvolgerà gli stadi italiani: Fiorentina, Udinese, Salernitana, Torino e Cesena i primi club che hanno aderito all'iniziativa.

GAZZETTA dello SPORT
23 - 06 - 2010

Doping: Merritt è positivo agli steroidi

«Mi vergogno»

L'olimpionico e iridato di 400 e 4x400 rischia due anni di stop: «Per un prodotto da banco...»

ANDREA BUONGIOVANNI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una nuova, ennesima bufera doping sull'atletica statunitense. Nella rete finisce un altro pesce grosso, grossissimo: LaShawn Merritt, campionessa olimpica e mondiale in carica dei 400 e della 4x400. Il 23enne sprinter della Virginia è risultato positivo tre volte — in ottobre, in dicembre e in gennaio — a un «prodotto da banco», un vasodilatatore tipo viagra, contenente Dhea e pregnenolone, ormoni steroidi anabolizzanti. Il prodotto sarebbe stato usato episodicamente dopo il termine della scorsa stagione. La positività, notificata all'atleta nei giorni scorsi, è dovuta nello specifico al Dhea (deidroepiandrosterone, una sostanza presente nella lista dei prodotti interdetti dal codice mondiale antidoping). Merritt, secondo una nota diramata dal suo avvocato Howard Jacobs, avrebbe già accettato una sospensione temporanea. Gli steroidi anabolizzanti, è noto, aiutano ad aumentare la velocità, la resistenza e soprattutto a sottoporsi ad allenamenti di elevata intensità con grande frequenza.

Il farmaco usato episodicamente dal termine della scorsa stagione. L'atleta ha già accettato una sospensione

Tre positività in quattro mesi. «L'ho preso per motivi personali. E' stato un errore stupido, può capitare a tutti»

Le scuse «Da atleta e da strenuo difensore dello sport pulito — dice Merritt in un secondo comunicato — mi sono costantemente spinto al limite delle mie possibilità, ma senza mai far ricorso a sostanze illecite. Ho sempre cercato di fare ciò che è giusto e continuerò a farlo. E' difficile accettare di essere risultato positivo a un prodotto che ho utilizzato esclusivamente per motivi personali. Spero che i miei sponsor, la mia famiglia, gli amici e lo stesso mondo dell'atletica riescano a perdonar-

mi un errore così stupido, da immaturi ed egoisti. Nessuna punizione che riceverò supererà l'imbarazzo e l'umiliazione che provo in questo momento. Sono profondamente dispiaciuto e mi auguro che in futuro, vista la mia esperienza, nessun altro atleta cada nell'errore di non leggere i bugiardini dei prodotti da banco. E' capitato a me, può capitare a chiunque».

Grosseto 2004 Merritt, secondo il comunicato, continuerà ad allenarsi e a studiare alla Norfolk State University, ateneo in Virginia dove frequenta la facoltà di business administration. E' chiaro però che la sua carriera è a una drammatica svolta. Sebbene i titoli conquistati a Pechino 2008 e a Berlino 2009 non dovrebbero venirgli tolti — la positività è successiva — l'inevitabile squalifica sarà probabilmente di circa due anni. Tanto che la parabola del pur giovane talento, in due stagioni capace di oscurare la stella di un campione come Jeremy Wariner, potrebbe aver già quasi raggiunto un punto di non ritorno. E la Nike, di cui è prestigioso testimonial, difficilmente starà a guardare. Per chi, appassionati italiani in testa, lo ricorda nei

giorni d'oro dei Mondiali juniores di Grosseto 2004, la sorpresa è molto amara. LaShawn, a 17 anni, in Toscana — filiforme come negli anni a venire (1.88 per 82 chili) — vinse 400, 4x100 e 4x400, le staffette con tanto di record del mondo di categoria tuttora imbattuti.

Gli exploit Merritt, l'anno successivo, sempre da juniores, siglava il primato all-time dei 400 indoor (44"93), per scendere all'aperto a 44"66. Nel 2006 volava in 31"31 sui 300, ancora miglior prestazione mondiale senza l'ausilio dell'altura. Nel 2007, dalla rassegna iridata di Osaka 2007, è tornato con l'argento del giro di pista e l'oro della 4x400. Il resto è storia recente. Il capolavoro ai Giochi 2008, quando sui 400, con 43"75, rifilò a Wariner 99/100. Nelle finali olimpiche di specialità, solo ad Atene 1986 il divario tra primo e secondo era stato così ampio. Pure in quell'occasione, prima del via, baciò il dito indice della mano destra in onore di Antwan, fratello maggiore morto a 19 anni cadendo dall'ottavo piano del suo dormitorio. Nemmeno lui sarebbe fiore di quel che LaShawn ha combinato.

la gazzetta dello sport

23-01-2010

Milano, tutti allo stadio per imparare la cultura della sportività

Sabato prossimo 1.300 ragazzi delle scuole primarie e medie delle province di Milano e Monza, assisteranno allo stadio alla partita Inter-Atalanta con insegnanti e genitori a conclusione del progetto "Tifo positivo"

MILANO - Tutti allo stadio per imparare la cultura della sportività: sabato prossimo, 24 aprile, 1.300 ragazzi tra i 10 e i 13 anni delle scuole primarie e medie delle province di Milano e Monza, assisteranno allo stadio alla partita Inter-Atalanta con insegnanti e genitori a conclusione del progetto "Tifo positivo", realizzato da Comunità nuova con il sostegno dalla Provincia di Milano, del Coni, di F.C. Internazionale, della Gazzetta dello Sport e dei Comuni coinvolti. Un progetto dedicato alla memoria di Candido Cannavò, storico direttore della "Gazzetta", nel cui ricordo lo scorso marzo il progetto, sostenuto anche dalla Fondazione a lui intitolata, ha fatto tappa anche a Catania, sua città natale.

Il progetto, partito ad ottobre 2009, aveva lo scopo di insegnare ai giovani dai 10 ai 13 anni, la "cultura della sportività", attraverso un percorso educativo volto alla prevenzione del tifo violento allo scopo educare al rispetto reciproco e alla tolleranza, coinvolgendo 770 ragazzi di 36 classi. Dopo tre incontri formativi in aula e alcuni eventi di gioco arricchiti da un tifo "spontaneo" e pro "positivo", i ragazzi coinvolti nel progetto devono mettersi alla prova e dimostrare di aver appreso il gusto di giocare e tifare per lo sport e contro ogni forma di violenza e discriminazione.

"Purtroppo ancora oggi sono troppi gli episodi di violenza che avvengono durante le partite di calcio -ha detto l'assessore allo Sport della Provincia, Cristina Stancari-. Solo la scorsa domenica in occasione del derby Roma-Lazio allo stadio Olimpico, 4 tifosi sono stati accoltellati, uno è grave ma fuori pericolo in ospedale e 7 persone sono state arrestate. È compito delle istituzioni insegnare ai ragazzi che il tifo fa parte dello sport: va fatto in maniera positiva e non deve sfociare in fenomeni di violenza. Il tifo non è urlare contro gli avversari ma serve per incitare sempre la propria squadra sia quando vince sia quando perde. È questo il vero valore dello sport", ha aggiunto l'assessore Stancari.

Gli studenti che hanno partecipato al progetto provengono dalle scuole di Milano (7 classi elementari), Monza (12 classi elementari), Cornaredo (3 classi elementari), Rozzano (6 classi medie), Cinisello Balsamo (7 classi elementari), Albairate (3 classi elementari), Cislino (1 classe elementare), Bresso (9 classi medie), Agrate Brianza (5 classi medie), Arcore (2 classi elementari) e Vimercate (4 classi elementari) e saranno accompagnati anche dai rappresentanti delle rispettive amministrazioni comunali.

"Sono tre anni, da quando è partito, che sosteniamo questo progetto, propostoci dagli amici di Comunità Nuova di Don Gino Rigoldi" ha detto Ernesto Paolillo, direttore generale e amministratore delegato di F.C. Internazionale. "Il tifo nei giovani suscita passione e senso di appartenenza e, se vissuto correttamente, è senza dubbio un'occasione di crescita per loro. Ma lo sport, in generale, fa bene se ci sono le regole, il rispetto, la collaborazione (perché poi è la squadra che vince). Bisogna essere capaci di dare la misura alle cose", ha detto Don Gino Rigoldi, presidente dell'associazione Comunità nuova.

"Questa manifestazione arriva ad hoc in un momento in cui il mondo del calcio è in risalto sui giornali per una serie di atteggiamenti che non hanno nulla a che fare con il tifo positivo -ha detto il presidente del Coni Milano Filippo Grassia-. È necessario convincere le società sportive ad investire in questo senso. Questa manifestazione cerca di colmare un vuoto e cambiare questo atteggiamento culturale". (ar)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

Diabesità: per combatterla serve anche lo sport

MABEL BOCCHI

●L'Oms stima che entro pochi anni le malattie associate ai cambiamenti dello stile di vita saranno le più rilevanti cause del deterioramento della qualità e lunghezza della permanenza in questo mondo dell'uomo moderno. Sul banco degli imputati cattiva alimentazione e sedentarietà. E, attenzione, la vittima predestinata non è più, come si riteneva sino a poco tempo fa, il cittadino del mondo industrializzato occidentale. La globalizzazione sta colpendo ovunque. Tant'è che i livelli di obesità delle donne mediorientali, nordafricane, sudamericane e dell'Europa dell'Est hanno

già oggi pareggiato o addirittura superato quelli delle americane; da sempre detentrici di questo record negativo.

Italia male E la nostra Italia come se la cava? Male. Con i suoi 3 milioni e 200 mila persone che soffrono di «diabesità», il micidiale ed inevitabile connubio di due patologie, diabete e obesità, fortemente invalidanti, si avvia, secondo stime della Società italiana di obesità (Sio) ad avere tra soli 15 anni un incremento della patologia del 43% tra la sola popolazione adulta. Identica diagnosi se si parla del diabete di tipo 2: oggi si contano circa 4 milioni di ma-

lattia è destinata a crescere del 50%. La preoccupazione dei diabetologi si concentra però soprattutto sui bambini. Attualmente un under 18 su 3 è sovrappeso, nel 2025 saranno il 12,5%, con un allarmante crescita del 205%. Conseguenze? La più tangibile ed evidente, la mortalità cardiovascolare, a cui i diabetici sono più esposti. Come opporsi a questa vera e propria pandemia? Una maxi metanalisi pubblicata sulla rivista «Nutrition metabolism and cardiovascular diseases», che ha studiato 30 anni di vita di pazienti e coinvolto nove studi clinici e oltre 15mila diabetici, ha stabilito che solo se si agisce su più fattori di rischio, e non solo

sulla glicemia, si riduce la mortalità cardiovascolare sino al 40%. Quali allora le migliori strategie di intervento? Su tutte, l'intervento sull'alimentazione, costituita principalmente da cibi raffinati, da un eccesso di grassi e zuccheri, e sulla ridotta attività fisica, sia a casa che sul lavoro, per l'espansione della tecnologia dell'informazione, della comunicazione, della produzione a scapito del lavoro manuale.

Rimedi Ma, in questo quadro piuttosto tetro, c'è una buona notizia, annunciata dal New England Journal of Medicine, dopo avere raccolto i risultati di due studi condotti dalla Oxford University e dal Duke University Medical Center. La nuova strategia per prevenire il diabete di tipo 2 è l'esercizio fisico, quando abbinato ad un corretto regime alimentare, dove non è la quantità quella che conta, ma la qualità. Il solo perdere il cinque per cento del peso corporeo fa la differenza. Lo studio è stato effettuato su 9 mila pazienti con diminuita tolleranza al glucosio, l'anticamera del diabete di tipo 2. Ai pazienti sono stati prescritti farmaci per abbassare la pressione o per diminuire gli zuccheri nel sangue, ma lo studio non ha trovato nessuna differenza nella probabilità di sviluppare diabete rispetto al gruppo di controllo che assumeva invece un placebo. Questi farmaci sono efficaci una volta che il diabete si è sviluppato, ma non sono in grado di prevenirlo.

GAZZETTA dello SPORT

23-04-2010

0805962010

Epelle Bari
23 Aprile 2010

21

Insieme all'assessorato al Welfare

“Camminiamo la città” la Uisp coinvolge i 60enni

■ Dopo il grande successo dell'anno scorso, il Comitato provinciale della Uisp insieme all'assessorato al Welfare del Comune di Bari, ripropone un progetto di sport... dolce per aiutare i 60enni a vivere meglio tenendo il fisico in allenamento. Denominata “il movimento come stile di vita: camminiamo la città”, questa iniziativa ha come obiettivo quello di offrire un'opportunità organizzata di

movimento che faccia da input per un cambiamento della quotidianità. La Uisp organizzerà “gruppi di cammino” con la guida di un operatore che condurrà i partecipanti per due volte alla settimana attraverso quattro percorsi interessanti del territorio barese, dal lungomare alla città vecchia, passando per il Castello Svevo o uno dei parchi della città. L'invito è rivolto a tutti e l'iscrizione è gratuita. ■

0805962010
 Nuova Faccitura
BARISERA

Attualità

Organizzate dalla Uisp

E per gli anziani c'è la camminata in città

Cinque percorsi per vivere Bari

BARI - L'attività fisica e sportiva non fa bene solo ai giovani ma è molto indicata a tutte l'età. Per questo l'Uisp di Bari, dopo il grande successo dello scorso anno, ha organizzato la nuova edizione di 'Camminiamo la città', manifestazione indirizzata agli over 60 ma aperta a tutti, "proprio perché lo sport è di tutti", apre il presidente provinciale

Elio Di Summa. E allora spazio alle ginnastiche dolci e a domicilio, e all'attività fisica adattata. Alla scorsa edizione

hanno preso parte più di 350 anziani in tutte le Circoscrizioni della città che si sono messi alla prova in sale parrocchiali e palazzetti dello sport messi a disposizione dal Comune. E di qui, insieme alle proposte sulle attività in palestra, si affiancano i gruppi di cammino. Un operatore condurrà i partecipanti, due volte a settimana, attraverso i cinque percorsi scelti, interessanti dal punto di vista dell'impegno fisico.

Il primo cammino 'Di piazza in piazza' passa dal Murattiano. Da piazza Umberto si attraverseranno via Sparano e corso Vittorio

Emanuele per arrivare in piazza del Ferrarese. La walking leadership è stata affidata, per questo percorso, alla specialista **Olimpia Binetti.**

Per recuperare la cultura del camminare vivendo e organizzando gli spazi urbani nasce il secondo tragitto, quello 'Di parco in parco'. Si partirà da Parco Don Tonino

Bello di Poggiofranco per arrivare a Parco Due Giugno passando per viale Einaudi e corso De Gasperi. La walking leader sarà **Elisa Germinario.**

Se invece si preferisce il mare e la sua visione ci si può inserire nel tragitto 'Pane e Pomodoro beach' che, dall'omonima spiaggia dei baresi arriverà a corso Sonnino attraversando un pezzo di lungomare Perotti. Qui dirige la specialista **Carla Brucoli.** Dalla parte opposta, sul lungomare nord, invece, il tragitto dal Castello Svevo al Palamartino. E in ultimo c'è il percorso riservato ai palesini, ma non solo, che da via Mas-saro (lungomare di Palese) passerà la I Circoscrizione da via Dell'Olivo a via Nazionale fino a via Vittorio Veneto. (ant. faz.)

S spazio anche alle attività fisiche come la ginnastica dolce

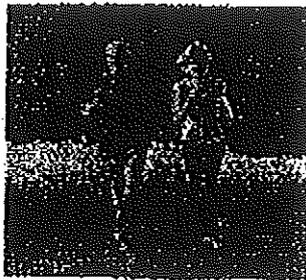
0805962010

Venerdì 23 Aprile 2010 Corriere della Sera

Bari



»» L'iniziativa

Da martedì
riprendono
le «passeggiate»
per anziani

Attività fisica ad ogni età

BARI — Ricomincia martedì mattina (i percorsi del centro e di Libertà) «Camminiamo la città», passeggiate organizzate dall'Unione italiana sport per tutti per promuovere l'attività fisica anche tra gli anziani. L'iniziativa, alla seconda edizione, l'anno scorso ha coinvolto 250 persone nelle «camminate» e ben 2mila anziani, provenienti da tutta Italia, che hanno dato vita alla festa di chiusura «Adesso in piazza». I percorsi individuati sono cinque: in centro, da piazza Umberto a piazza Ferrarese, «di parco in parco» da largo Due giugno al parco Don Tonino Bello in via Giulio Petroni, dall'Esedra a Pane e pomodoro (tra Madonna e Japigia), a Palese dall'hotel La Baia al lungomare, a Libertà dal Palamartino a piazza Garibaldi. La Uisp porta avanti l'iniziativa con il Comune. «Prendiamo spunto dalle più avanzate esperienze delle città del Nord Europa», dice il presidente uisp Elió Di Summa.

La sfida alla vecchiaia parte su due piedi

Al via il progetto
rivolto ad over 60
e non solo:
passeggiate lungo
le strade di Bari
per combattere
pigrizia, malattie
e solitudine

ANTONIO DI GIACOMO

UN'ALTRA prospettiva della città. A portata di mano, anzi di piede. A suggerire la riscoperta del gusto di una passeggiata, strizzando l'occhio in primo luogo alla popolazione adulta e anziana del capoluogo, è il progetto "Camminiamo la città" promosso a Bari dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti), guidata da Elio Di Summa, con la complicità dell'assessorato comunale al Welfare. La scommessa di fondo, orientata alla cittadinanza over 60 e non solo, è il recupero della cultura del camminare in uno scenario di riappropriazione degli spazi urbani.

A spiegarlo provvede Francesco Magno, presidente regionale dell'Arca per la grande età della Uisp e coordinatore, insieme con Olimpia Binetti, di "Camminiamo la città": «Dal Medioevo ad oggi, le città, che prima erano percorse dai cittadini per un raggio di almeno due chilometri, facendo pure parte di un contesto percorribile fino a 50 chilometri, hanno visto restringere il perimetro di movimento al mercato "sotto casa", al supermercato o alla macchina posteggiata all'angolo. Questa diminuzione dello spazio ha finito col provocare nei tempi recenti la nascita di una nuova subdola malattia: l'ipomotricità. Ci si muove meno e peggio, dato che gli spazi camminati sono piatti e uniformi e quindi inducono stanchezza precoce ed anche algie dovute a microtraumi della colonna vertebrale».

Non soltanto la salvaguardia della salute, tuttavia, fra i motivi di fondo dell'iniziativa al via da martedì prossimo. La sfida della Uisp ha, infatti, un carattere socioculturale a tutto tondo. «Vogliamo rilanciare — continua Magno — la centralità della persona nel contesto metropolitano, attraverso il corpo ritrovato sullo sfondo di una città che ne sappia rispettare i ritmi e piuttosto il favorisca. Attraverso questa iniziativa vogliamo lanciare un messaggio chiaro, perché si possa nuovamente porre l'individuo al centro della vita quotidiana nelle città».

Martedì prossimo, intanto, prenderà avvio il primo dei cinque percorsi di passeggiate di gruppo, con partecipazione libera e gratuita e con accompagnatori ad hoc della Uisp: "di piazza in piazza", tra quella del Ferrarese e Umberto I (info 080.561.56.57 e

www.uispbari.it). Nei giorni e settimane successive gli altri percorsi saranno: "di parco in parco", fra largo Due Giugno e il Don Tonino Bello, "di giardino in giardino", tra il castello svevo e piazza Garibaldi, "azzurro", sul lungomare di Palese e l'ultimo sul lungomare di Bari fino alla spiaggia di Pane e pomodoro.

Da conoscere, infine, l'esperienza del gruppo parrocchiale Abramo e Sara nella Cattedrale di San Sabino. Qui, ogni martedì, racconta il parroco don Franco Lanzolla, si ritrova un gruppo di una novantina di anziani. «Persone che — confida — sono ri-

maste rintanate nel proprio sottano, chi nella propria vedovanza o in una condizione di isolamento determinata dall'abbandono dei figli. Il nostro impegno è volto a far sì che possano recuperare una dimensione cognitiva e sociale. Li riprendiamo per mano perché non regrediscono segregati nelle loro case, cercando di riportarli al recupero del senso della vita di comunità, anche attraverso delle semplici passeggiate di gruppo».

Si parla di gente rimasta intrappolata nell'analfabetismo che, più in generale, per quanto paradossale possa apparire, non ha talvolta un'esperienza di frequentazione della città al di fuori della cinta del borgo antico. E qui don Franco rivela un episodio a

dir poco eloquente: «Te abbiamo portato alcuni d anziani al castello svevo i visita guidata, ebbene c'è cuni di loro che non v'er entrati dai bombardam '43, quando varcarono li del castello per mettersi a dalle incursioni aeree».

di
es
in
va
pi
di
gli
ar
00059

la Repubblica
VENERDÌ 23 APRILE 2010
BARI

0805962010



Venerdì 23 aprile 2010
www.city.it

■ Anziani, progetto per vivere la città

Recuperare la cultura del camminare, vivendo e organizzando gli spazi urbani: con questo intento è stato organizzato il progetto "Il movimento come stile di vita: camminiamo la città", promosso dall'Unione italiana sport per tutti in collaborazione con il Comune di Bari. Il progetto si rivolge alle persone di 60 anni e più.

0805962010

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 23 aprile 2010

**Per giovani e anziani
Sport di primavera**

■ Sport per ventimila piccoli baresi, grazie a quattro eventi promossi dal Coni Bari in collaborazione con l'amministrazione comunale. A dare il via alla Primavera dello Sport, domenica prossima (25 aprile) sarà la quarta edizione delle «Olimpiadi della Circoscrizione», al Campo Scuola Bellavista, che vedrà impegnati più di mille bambini delle quinte classi elementari, anche diversamente abili, in 7 specialità sportive: pallacanestro, pallamano, atletica leggera e calcio a 5. Il 9 maggio ci sarà la festa finale di «GiocoSport 1, 2, 3... Via!», allo Stadio della Vittoria. Un progetto ludico-sportivo al quale hanno aderito oltre 10 mila bambini durante l'anno scolastico. Molto attesi i «Giochi della Gioventù» (19, 20 e 28 maggio). Il calendario degli eventi si conclude con la manifestazione «City Camps» (dal 21 giugno al 2 luglio), veri campi estivi in lingua inglese, che si svolgeranno allo Stadio della Vittoria e alle Piscine comunali. L'amministrazione comunale si preoccupa anche della salute di chi giovane non è più sostenendo il progetto: «Il movimento come stile di vita: Camminiamo la città», promosso dall'Uisp, che a partire dalla prossima settimana coinvolgerà tanti anziani in passeggiate salutari per le strade di Bari.

[n. g. ron.]